

Sono veramente addolorato di non potermi trovare d'accordo nè con l'onorevole ministro, nè con l'onorevole Elia, e, francamente, non posso dispensarmi dall'esprimere la mia opinione contraria alla loro.

L'onorevole ministro sembra invaghito dell'efficacia delle cattedre ambulanti. Ma io che attentamente ho tenuto dietro ai loro risultati, non saprei davvero riconoscere in esse quella utilità, la quale mi si vorrebbe addimostrare.

Come si pratica l'insegnamento da questi professori ambulanti?

Oggi si va in luogo dove non c'è una cantina per poter fare un esperimento d'enologia: oppure ci si va in tempi in cui non ci sono uve disponibili; oppure ci si va in mezzo a persone, le quali non hanno nemmeno le cognizioni preliminari per comprendere l'insegnamento, e così queste lezioni riescono inefficaci.

Se mi si parlasse di insegnamenti ambulanti per gli innesti, per le piantagioni, allora li crederei utili, perchè i nostri agricoltori li comprendono subito; ma le cattedre ambulanti di enologia, stiano sicuri l'onorevole ministro e l'onorevole Elia, all'atto pratico non rendono i vantaggi che si credono, nè danno alcun efficace risultato.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Su questa materia, onorevole Niccolini, non vi ha nulla di assoluto.

Se noi ci limitassimo ad istituire solo cattedre ambulanti e nessun'altra scuola di agricoltura, la sua osservazione sarebbe giustissima.

In fatto d'istruzione agricola la varietà dei metodi risponde meglio alla verità delle cose. Vi sono luoghi ove la scuola stabile fa grandissimo bene, vi hanno Provincie ove la cattedra ambulante è un vero beneficio, soprattutto se manca ogni altro insegnamento agrario.

Crede Ella, onorevole Niccolini, che si possano con 29 scuole diffondere e popolarizzare in tutta Italia le buone pratiche agrarie?

Queste scuole sono ora frequentate da 667 alunni; deve il resto d'Italia rimanere privo di qualsiasi insegnamento agricolo?

Fu detto che l'insegnamento ambulante si dà in luoghi, dove non sono nè cantine, nè campi di esperienze.

Ma chi può dire che la cattedra ambulante di Gattinara sia istituita in una regione poco adatta all'insegnamento pratico? Un corso di lezioni am-

bulanti dato nel territorio di Nicastro, uno dei più viniferi delle Calabrie, è riuscito più efficace, che non un anno di insegnamento nella scuola pratica di Catanzaro.

Noi dobbiamo tentare tutte le vie, tutti i mezzi che l'esperienza e le condizioni dei luoghi consigliano.

Ove le scuole pratiche danno lodevoli risultati non lasceremo d'incoraggiarle e sovvenirle.

Ma nei luoghi ove non è possibile impiantare scuole stabili, o speciali circostanze richiedono la cattedra ambulante, noi non negheremo il sussidio di questo insegnamento modesto, e adattissimo a diffondere l'istruzione fra gli agricoltori adulti.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 15.

Capitolo 16. Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie e associazioni agrarie, lire 86,500.

Onorevole Ridolfi ha facoltà di parlare.

Ridolfi. Permetta la Camera che io faccia alcune brevi considerazioni.

Debbo anzitutto dichiarare che concordo pienamente col relatore nell'osservare che l'azione del Ministero di agricoltura, industria e commercio è quella di incitare, vigilare, integrare, perfezionare l'opera degli altri Ministeri, a tutela ed in vantaggio delle classi lavoratrici, della industria nazionale, e del commercio.

Se così non fosse, se l'azione sua dovesse essere più diretta, certo che questo dicastero non potrebbe neppure mediocrementemente disimpegnare l'ufficio suo con un bilancio di fronte agli altri così modesto.

Ed invero quando si considera che l'agricoltura, in un paese eminentemente agricolo come l'Italia, ha nel bilancio dello Stato uno stanziamento di lire 5,596,133.05 per spese ordinarie e lire 1,419,705 per spese straordinarie e così insieme di lire 7,475,838.05, bisogna pur riconoscere che non è di certo esagerato di fronte all'importanza della missione alla quale deve adempiere, alla esigenza dei servizi cui deve provvedere.

Diceva un grande agricoltore inglese che noi non abbiamo bisogno di spendere molto per l'agricoltura perchè abbiamo un bel sole; ed in parte aveva ragione; ma certo è che bisogna spendere bene i pochi danari che abbiamo, giacchè è l'unico modo di accrescerli.

L'Italia può e deve aspettarsi molto dall'agricoltura, la quale è da considerarsi come la industria sua più importante, come la più vera e